

“La Facoltà di Scienze Statistiche come bene di investimento”

INDICE

CAPITOLO 0

Premessa.....Pagina 3

CAPITOLO 1

Introduzione.....Pagina 5

CAPITOLO 2

Gli obiettivi.....Pagina 7

2.1 Primo obiettivo.....Pagina 7

2.2 Secondo obiettivo.....Pagina 8

2.3 Conclusioni.....Pagina 9

CAPITOLO 3

Il mercato.....Pagina 10

3.1 Descrizione del mercato.....Pagina 10

3.2 Dimensione del mercato.....Pagina 14

3.3 Conclusioni.....Pagina 16

CAPITOLO 4

I concorrenti.....Pagina 17

4.1 Corso di laurea “Statistica e Tecnologie Informatiche”.....Pagina 17

4.2 Corso di laurea “Statistica, Popolazione e Società.....Pagina 19

4.3 Corsi di laurea “Statistica e Gestione delle Imprese” e “Statistica, Economia e Finanza”.....Pagina 22

4.4 Conclusioni.....Pagina 27

CAPITOLO 5

Il cliente.....	Pagina 29
5.1 Profilo del cliente attuale.....	Pagina 29
5.2 Altre caratteristiche del cliente.....	Pagina 32
5.3 Conclusioni.....	Pagina 35

CAPITOLO 6

Il mercato del lavoro.....	Pagina 36
6.1 La laurea: un bene di investimento.....	Pagina 36
6.2 Lo stage: la prima esperienza nel mondo del lavoro.....	Pagina 39
6.3 Condizione occupazionale dei laureati di Padova.....	Pagina 41
6.4 Necessità della laurea.....	Pagina 42

APPENDICE

Sezione A.....	Pagina 44
Sezione B.....	Pagina 46
Sezione C.....	Pagina 47
Sezione D.....	Pagina 47

CAPITOLO 0

PREMESSA

Lo scopo di questa tesi è vedere quali strategie la Facoltà di Scienze Statistiche ha attuato per il raggiungimento dei suoi obiettivi per quanto riguarda le immatricolazioni. Vedremo infatti che la Facoltà si propone il raggiungimento di due obiettivi:

1. il primo riguarda il numero di iscrizioni al primo anno: 250 iscritti (+25% rispetto agli attuali 200);
2. il secondo l'immagine della Facoltà: associare alla statistica un profilo professionale.(*)

Siamo di fronte ad uno scenario ancora di transizione: il vecchio ordinamento deve ancora scomparire e la riforma sta lentamente prendendo il sopravvento. Ogni anno l'offerta didattica della Facoltà, e più in generale dell'intero Ateneo Patavino, subisce mutamenti: diventa difficile per le facoltà che non offrono la delineazione di un profilo professionale trovare una propria identità. I corsi di laurea sono tanti, e spesso con molte caratteristiche comuni.

Nei successivi capitoli, dopo una breve introduzione, si darà una definizione degli obiettivi preposti, si cercherà di capire lo scenario e il mercato in cui opera la Facoltà definendo il cliente (nel nostro caso è rappresentato dallo studente), i concorrenti (altre facoltà con insegnamenti affini a quelli proposti da Statistica), il prodotto offerto (il servizio che la Facoltà offre) e il mercato del lavoro (in cui lo studente diventa fornitore e le aziende i clienti), per poi analizzare nel dettaglio le strategie adottate.

Lo schema seguito è quello di un piano di marketing che un'azienda è solita usare per definire il proprio prodotto nel mercato.

- L'azienda: la Facoltà di Scienze Statistiche.
- Il prodotto: il servizio che essa offre al cliente/studente e cioè le conoscenze e le competenze che essa trasmette attraverso i corsi di laurea di I livello, di II livello e i master impartiti dalla Facoltà.

- Il mercato: l'istruzione universitaria. Dal momento che, come vedremo meglio in seguito, la provenienze territoriale degli studenti sia dell'intero Ateneo, sia della Facoltà di Statistica, è fortemente localizzata, e che l'intero Ateneo offre 100 corsi di laurea impartiti dalle 13 Facoltà, offrendo quindi una vasta possibilità di scelta, ci limiteremo a considerare solo l'Ateneo patavino per individuare ed analizzare il mercato in cui la Facoltà agisce.
- I concorrenti: corsi di laurea impartiti da facoltà dell'Ateneo patavino che offrono insegnamenti e sbocchi professionali simili e si rivolgono alla stessa clientela.
- Il cliente: lo studente.

Note

(*) Fonte: Conversazione con il Preside Guido Masarotto, Settembre 2004

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

A partire dall'anno accademico 2001/2002 è entrata in vigore la riforma degli ordinamenti i cui punti salienti sono una diversa articolazione dei titoli di studio e l'introduzione dei crediti formativi universitari.

Vediamo com'è cambiato il percorso di studio con il passaggio da vecchio a nuovo ordinamento per la Facoltà di Scienze Statistiche. Prima del 2001 la Facoltà offriva due corsi di laurea di durata quadriennale (laurea in Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali, laurea in Scienze Statistiche ed Economiche) e due diplomi di durata triennale (diploma in Statistica e Informatica per le Amministrazioni Pubbliche, diploma in Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese).

Nell'anno accademico 2001/2002, con l'entrata in vigore della riforma, la Facoltà di Scienze Statistiche cambia il suo sistema didattico con l'introduzione di quattro nuovi corsi di laurea di primo livello, di durata triennale, e precisamente:

- Statistica, Economia e Finanza (SEF)
- Statistica e Gestione delle Imprese (SGI)
- Statistica e Tecnologie Informatiche (STI)
- Statistica e Organizzazioni Sociali (SorS)

Negli anni successivi tale sistema viene ampliato e migliorato. Infatti dall'anno accademico 2002/2003 offre quattro lauree triennali: Statistica Economia e Finanza, Statistica e Gestione delle Imprese, Statistica e Tecnologie Informatiche, Statistica Popolazione e Società (l'ex-SorS: la Facoltà ha deciso di cambiare il nome perché sia più aderente ai contenuti effettivi del corso), due corsi di laurea specialistica: Scienze Statistiche, Economiche, Finanziarie e Aziendali (SEFA) e Statistica e Informatica (SI), un corso di master di primo livello: Master in Business Analysis

Nello scorso anno accademico 2003/2004, è stato introdotto un ulteriore corso di laurea di secondo livello: Scienze Statistiche, Demografiche e Sociali.

L'offerta didattica non è l'unica evoluzione subita dalla Facoltà nel corso degli ultimi anni; infatti anche la sede della Facoltà è cambiata, stabilizzandosi gradualmente in un'unica struttura: nell'ex-convento di Santa Caterina di Alessandria, un vero e proprio campus situato in via Cesare Battisti; in esso si trovano: la presidenza, il dipartimento di Scienze Statistiche, la segreteria di presidenze della Facoltà, l'Ufficio Informativo Didattico, l'Ufficio Stage di Facoltà, la Biblioteca di Scienze Statistiche, le Aule, l'aula studio e l'ASID (Aule e Servizi Informatici per la Didattica). Inoltre nel 2001 è nato il sito della Facoltà di Scienze Statistiche, dove gli studenti possono iscriversi agli appelli degli esami, leggere le comunicazioni dei professori e comunicare tra loro con un forum.

CAPITOLO 2

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi che la Facoltà di Scienze Statistiche per quanto riguarda gli studenti che si iscrivono al primo anno ad uno dei corsi di laurea proposti, sono principalmente due.

2.1 Primo obiettivo

250 studenti iscritti al primo anno, ovvero 50 in più rispetto agli attuali 200. L'obiettivo è accrescerli del 25%.

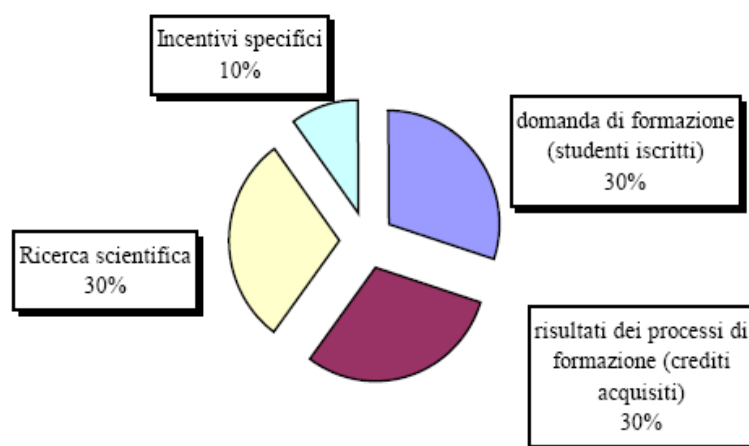
“Perché 250?”

1. Capacità: la sede può ospitare adeguatamente al più 250 studenti.
2. Ottimizzazione rapporto docente/studenti di uno a diciassette. Se il numero di iscritti fosse superiore a 250, il corpo docenti non basterebbe e la normativa sarebbe violata. Da tale rapporto dipende anche la ripartizione dei fondi che lo Stato offre alle Università a seconda delle diverse Facoltà. A tal proposito analizziamo brevemente il modello proposto dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario risalente al gennaio 2004, divenuto decreto di legge dal 28 luglio 2004, e contenente le direttive per la ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) alle università statali. In esso il Comitato, ritiene che l'attribuzione del FFO debba essere collegata, con le percentuali di seguito proposte, alla valutazione delle seguenti voci:
 - **30% domanda da soddisfare**, misurabile in termini di studenti iscritti (considerando anche le loro caratteristiche);
 - **30% risultati dei processi formativi**, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;
 - **30% risultati delle attività di ricerca scientifica**;

- **10% incentivi specifici.**

Questa ripartizione è facilmente visibile nella seguente figura (Grafico 2.1):

Grafico 2.1



Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Come possiamo notare il numero di studenti iscritti rappresenta una frazione importante nel criterio di suddivisione del FFO. In Appendice, Sezione A, viene data un'interpretazione di questo dato.

2.2 Secondo obiettivo

Il secondo obiettivo, invece, riguarda l'immagine della Facoltà di Scienze Statistiche. Un potenziale cliente (uno studente degli ultimi anni di scuola superiore) difficilmente saprà definire cos'è la statistica, dal momento che questa raramente è materia di studio; di conseguenza sarà ancora più difficile per lui associare a questa Facoltà un profilo professionale delineato, visto che non conosce quali conoscenze/competenze potrà acquisire e quali sbocchi lavorativi offre. Per questi motivi, quindi Statistica è quasi sempre considerata come seconda scelta. Obiettivo della Facoltà è riuscire a cambiare l'immagine attuale attirando studenti consapevoli e convinti della propria scelta.

2.3 Conclusioni

Gli obiettivi della Facoltà sono:

- attrarre studenti più motivati e che vedono la Facoltà di Scienze Statistiche come la scelta di un buon investimento per il proprio futuro (aumentarli del 25%). La laurea deve essere considerata un bene di investimento. Per ottenere questo, si dovrà innanzitutto puntare a definire meglio i benefici che offre questo bene, cosa rappresenta la statistica e quali sono le conoscenze/competenze che essa si propone di divulgare.
- dare un'immagine delineata dei risvolti professionali che possono conseguire ad una laurea in Scienze Statistiche. Infatti la laurea deve essere vista come un investimento per gli studenti, i quali dedicano 3 o 5 anni di studio ed impegno con lo scopo proporsi al mercato del lavoro con un bagaglio di conoscenze e competenze appetibili e che possano essere ripagati dell'investimento effettuato.

Per raggiungere i suoi obiettivi la Facoltà di Scienze Statistiche dovrà superare due grandi difficoltà:

1. divulgare ai suoi clienti potenziali la conoscenza della statistica come strumento da applicare in diversi campi (dall'economia all'informatica, dal sociale alla finanza, e altri ancora);
2. associare ai suoi corsi di laurea sbocchi lavorativi delineati.

In seguito vedremo quali strategie la Facoltà ha adottato o ha intenzione di adottare per il raggiungimento dei suoi obiettivi e di conseguenza per il superamento dei suoi punti deboli.

CAPITOLO 3

IL MERCATO

3.1 Descrizione del mercato

Il mercato nel quale la Facoltà di Scienze Statistiche opera è l'istruzione universitaria, dove l'oggetto di scambio è il diploma di laurea. L'Università rappresenta la nostra azienda, all'interno della quale le facoltà e tutti gli organi che la compongono possono essere considerati la produzione, il corpo docenti e tutto il personale i fornitori indiretti che trasmettono il proprio sapere e gli studenti i clienti, i quali assimilano e perfezionano conoscenze al fine di acquisire un profilo idoneo per affrontare il proprio futuro professionale

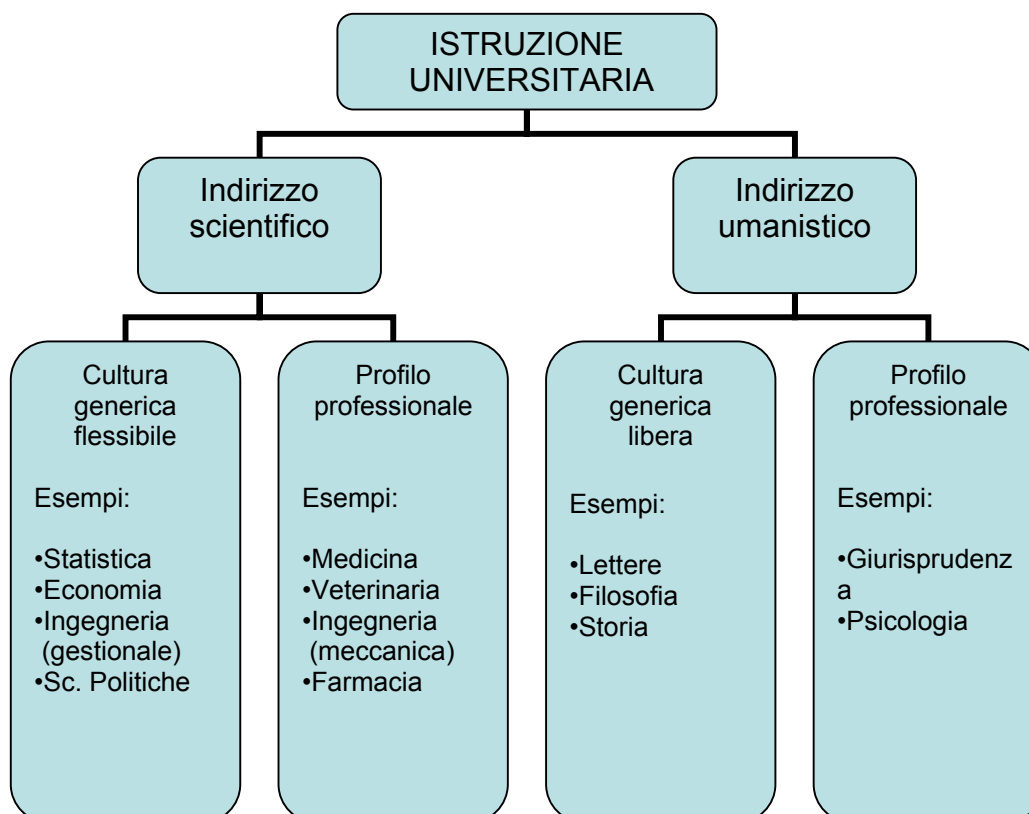
Dal momento che siamo di fronte ad un mercato molto segmentato, è conveniente individuare due macroaree:

- offerta didattica di natura SCIENTIFICA;
- offerta didattica di natura UMANISTICA.

All'interno di queste due aree è possibile individuare diversi sottoinsiemi. Per la nostra materia di studio, dividiamo ciascuno dei settori in due rami: uno contenente i corsi di laurea in cui si acquisisce una professionalità delineata, l'altro di carattere più generico che conferisce una preparazione generale e flessibile (grafico 3.1) Ad esempio la facoltà di Ingegneria appartiene all'area scientifica/quantitativa ed offre sia corsi in cui viene delineato un profilo professionale (ingegneria meccanica), sia corsi in cui si acquisisce una cultura generica e flessibile (ingegneria gestionale). La Facoltà di Scienze Statistiche invece si inserisce unicamente nel settore scientifico di cultura generica e tecnica e perciò si può adattare a diversi ruoli lavorativi abbracciando anche diversi campi (dall'economia all'informatica, dalla finanza al sociale).

”Suddivisione del mercato: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA”

Grafico 3.1

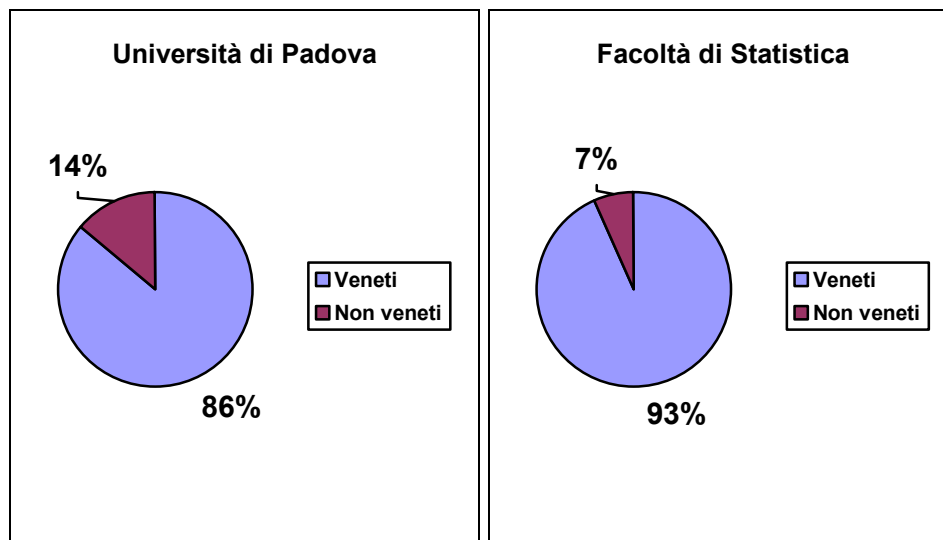


Attraverso questa segmentazione del mercato costituito dall'istruzione universitaria posizioneremo le altre facoltà dell'Ateneo di Padova così da definire i diretti concorrenti. Il fatto di focalizzarsi sull' Ateneo di Padova (che nel corrente anno accademico ha 13286 immatricolati) deriva da molteplici fattori:

- gli studenti che si iscrivono a questo Ateneo sono principalmente veneti, quindi fortemente localizzati. Il grafico 3.2 mostra la percentuale di immatricolati nell'anno accademico 2002/2003 sia all'ateneo di Padova che alla Facoltà di Scienze Statistiche.

“Percentuale di immatricolati veneti”

Grafico 3.2



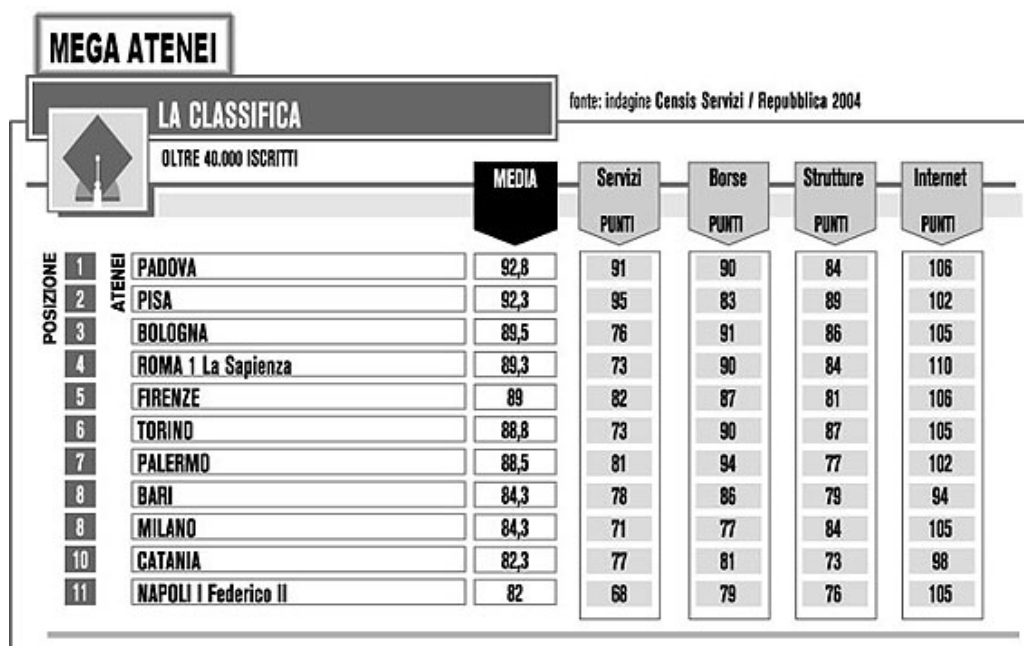
Fonte: annuario dell'ateneo

- è composto da 13 facoltà (Agraria, Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Medicina veterinaria, Psicologia, Scienze della formazione, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Politiche, Scienze Statistiche): offerta formativa particolarmente ampia sia dal punto di vista della varietà dei corsi, sia per quanto riguarda la completezza dei percorsi universitari; infatti offre: 100 corsi di laurea di primo livello, di cui 9 interfacoltà e 2 interateneo, 83 lauree specialistiche, di cui 10 interfacoltà e 3 interateneo, 70 master di primo e secondo livello, 1 laurea in Scienza della Formazione primaria, 60 scuole di specializzazione.
- Gode, e ha sempre goduto di fama e prestigio, tanto da trovarsi sempre in posizioni di leadership nelle classifiche stilate annualmente da Censis – la Repubblica. Qui di seguito vediamo quella dell' ultimo anno, il 2004 (Grafico 3.3). Anche la Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Padova è riconosciuta a livello nazionale; infatti nella classifica stilata da

Censis – la Repubblica si trova al secondo posto dopo la facoltà di Statistica dell’Università di Bologna (grafico 3.4).

“Classifica degli atenei”

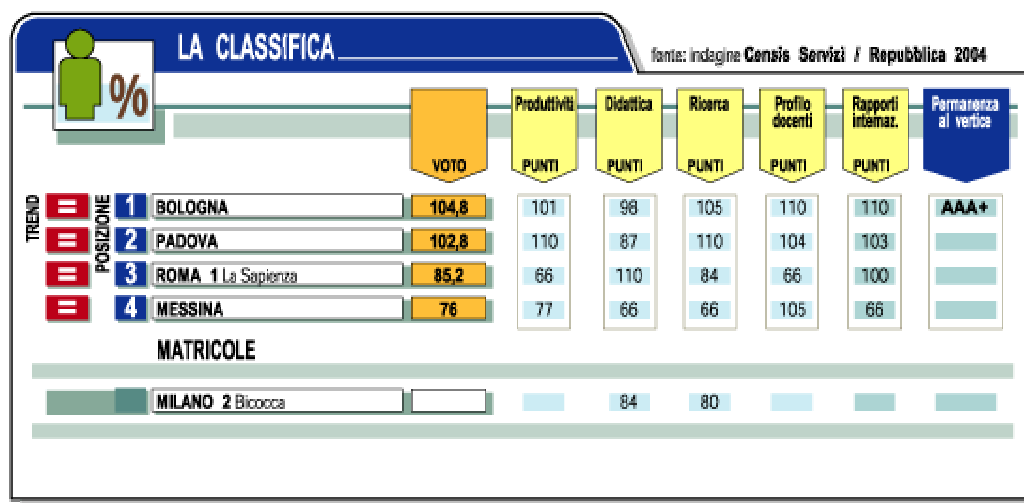
Grafico 3.3



Fonte: La Repubblica, 28 giugno 2004, articolo a cura di Enrico Bonerandi “A Padova niente mode la scienza viene prima”.

“Classifica delle facoltà di Statistica”

Grafico 3.4



Fonte: indagine Censis Servizi / Repubblica 2004

Per i motivi sopra elencati dunque, posizioneremo la Facoltà di Scienze Statistiche all'interno dell'Ateneo Patavino, delineando i possibili e potenziali concorrenti secondo la loro appartenenza alle due macroaree (scientifico/umanistico) e alle sub aree (cultura generale/ professionalizzanti) tenendo come punto di riferimento lo sbocco lavorativo. Uno studente affronta il mondo dell'università per acquisire conoscenze e competenze al fine di ottenere un lavoro idoneo alle capacità e alle prospettive personali. Bisogna dunque considerare gli sbocchi lavorativi successivi ad un corso di laurea come una variabile di primaria importanza, tanto che da essi dipende la suddivisione del mercato dell'intera istruzione universitaria.

3.2 Dimensioni del mercato

Gli immatricolati all'ateneo di Padova al 30 Settembre 2004, quindi riferiti all'anno accademico 2004/2005 sono 13286: 2.6 punti percentuale in meno dell'anno precedente (Tabella 3.5).

“Immatricolati: valori assoluti a.a. 2004/2005 e 2003/2004”

Tabella 3.5

	Immatricolati a.a. 2004/2005 al 30/09/2004	Immatricolati a.a. 2003/2004 finale	Variazione Annuale Percentuale
Ateneo di Padova	13286	13361	-2.6
Facoltà di Statistica	206	206	0

Fonte: database dell'ateneo di Padova

In appendice nella sezione B è presente la tabella B1 che riassume l'andamento delle immatricolazioni negli ultimi 10 anni. Da sottolineare è l'incremento delle immatricolazioni con l'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento (nel 2001), per poi ristabilizzarsi e decrescere leggermente negli anni successivi; infatti nel 2001

le immatricolazioni sono state 15561, 1926 immatricolati in più rispetto al 2000. Ma non tutte le Facoltà hanno tratto giovamento dall'avvento della riforma. La stessa Facoltà di Scienze Statistiche ha avuto un calo di immatricolazioni nel 2001 (Tabella 3.6).

“Immatricolazioni Facoltà di Scienze Statistiche dal 1997”

Tabella 3.6

	1997	1998	1999	2000		2001	2002	2003	2004
S.I.G.I.	163	146	116	132	S.G.I.	57	96	91	
S.I.A.P.	8	8	7	10	S.T.I.	50	59	46	
S.S.E.	126	87	81	63	S.E.F.	32	57	42	
S.S.D.S.	27	31	27	21	S.P.S.	15	14	27	
Totale	324	272	231	226		154	226	206	206
Indicizzaz.	100	84	71	70		48	70	64	

Fonte: database dell'Ateneo

Altre facoltà che hanno diminuito il numero di immatricolazioni nel 2001 sono state: Giurisprudenza (-34%), Ingegneria (-2.5%) e Scienze della formazione (-14%). Anche se il calo più significativo si è verificato per la Facoltà di Scienze Statistiche: -47%. Nel 2001 le immatricolazioni sono cresciute del 46 per cento. Questo aumento è dovuto al fatto che il nuovo ordinamento non rappresenta più una novità e la sua composizione è meglio recepita dagli studenti. Nel 2003 la Facoltà ha subito nuovamente un calo, ma questa volta più sostenuto: meno 10 per cento. Il 2004 vede il numero delle immatricolazioni stazionario.

3.3 Conclusioni

Il mercato in cui opera la Facoltà di Scienze Statistiche è il segmento quantitativo/generico dell'ateneo patavino. In apparenza potrebbe sembrare un campo d'azione limitato, ma in realtà l'Università di Padova racchiude 13 diverse facoltà, è riconosciuta a livello nazionale per il suo prestigio e i suoi iscritti sono perlopiù veneti. Nel 2001 con l'entrata in vigore della riforma alcuni equilibri sono stati toccati: le immatricolazioni hanno subito un aumento, fatta eccezione per alcune Facoltà tra cui Scienze Statistiche. Nell'anno successivo (2002) le immatricolazioni sono cresciute notevolmente (+ 46 per cento), per poi decrescere (- 10 per cento) nel 2003.

CAPITOLO 4

I CONCORRENTI

Per determinare i concorrenti della Facoltà di Scienze Statistiche dobbiamo analizzare la macroarea descritta precedentemente: offerta didattica di tipo quantitativo di preparazione generale. Appartengono a questo segmento dell'ateneo patavino la Facoltà di Statistica, alcuni corsi di laurea della Facoltà di Scienze Politiche, della Facoltà di Economia e della Facoltà di Ingegneria. Noi considereremo non le singole facoltà, ma i corsi di laurea che esse offrono e li definiremo concorrenti secondo tre criteri:

1. insegnamenti affini;
2. stesso target di clienti;
3. possibilità di lavoro simili.

Ovviamente questi tre fattori sono correlati: materie simili implicano conoscenze/competenze simili e di conseguenza professionalità simili; inoltre insegnamenti simili attraggono studenti con caratteristiche comuni.

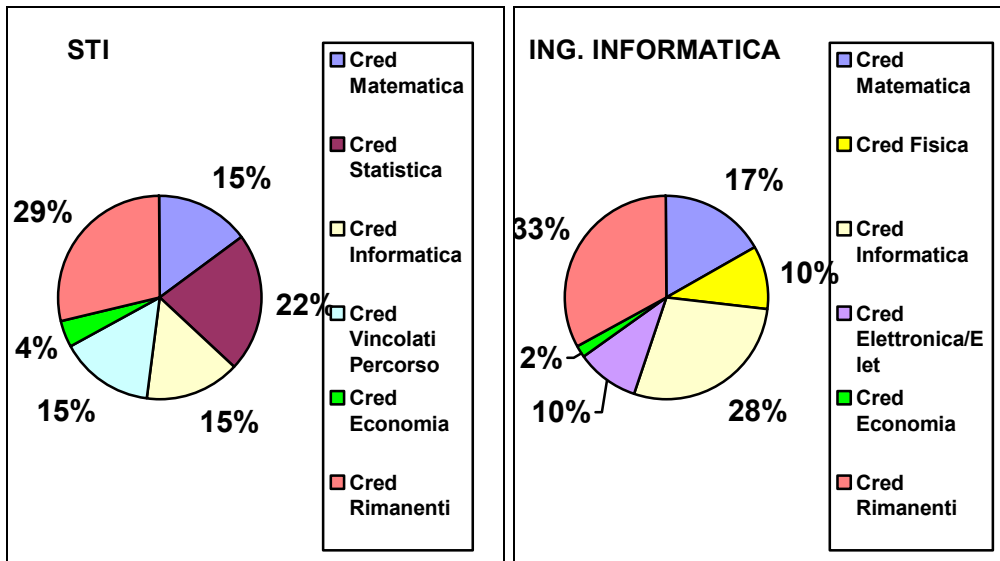
I concorrenti sono stati definiti sulla base delle informazioni estratte dai bollettini e dai siti delle Facoltà.

4.1 Corso di laurea “Statistica e Tecnologie Informatiche”

Il corso di laurea Statistica e Tecnologie Informatiche vede come unico concorrente Ingegneria informatica, corso di laurea della Facoltà di Ingegneria. I due corsi infatti presentano molti insegnamenti comuni. Il Grafico 4.1 mostra la suddivisione dei crediti per materia. Entrambi i corsi di laurea hanno una percentuale significativa per materie di argomento matematico e informatico, e un insegnamento base di economia. Ciò per cui si differenziano è che Ingegneria Informatica presenta insegnamenti propri dell'ingegneria (come fisica ed elettronica), mentre Statistica e Tecnologie Informatiche dedica molto spazio alla statistica, insegnamento del tutto assente nel corso di laurea concorrente.

“Suddivisione crediti STI e Ingegneria Informatica”

Grafico 4.1



Fonte: Bollettini

Analizziamo ora gli sbocchi lavorativi che possono seguire a questi corsi di laurea (Tabella 4.2). Anche in questo caso troviamo degli aspetti comuni: entrambi sviluppano competenze per la progettazione e la realizzazione di sistemi informativi, per la gestione di servizi in rete e per il supporto dell'area produzione. La differenza che prima abbiamo notato nella suddivisione dei crediti si ripercuote nei possibili sbocchi lavorativi. Il corso in Ingegneria infatti prepara lo studente a lavorare nel settore della produzione attraverso competenze tecniche, mentre la laurea di statistica rappresenta un supporto per il miglioramento della qualità, che richiede conoscenze statistiche.

“Ambiti lavorativi per i corsi di laurea STI e Ingegneria Informatica”

Tabella 4.2

	Ambiti lavorativi
STI	Attività lavorative di esperti in gestione di sistemi informativi, esperti di gestione di servizi telematici in rete, esperti di tecniche per il miglioramento dei processi produttivi e per il raggiungimento e il mantenimento di standard di qualità.
Ing. Informatica	Settori di progettazione, ingegnerizzazione, produzione, esercizio e manutenzione dei sistemi di elaborazione, direzione e gestione laboratori informatici e sistemi informativi aziendali, area produzione industriale e area dei servizi.

Fonte: Bollettini

Statistica e Tecnologie Informatiche e Ingegneria informatica inoltre sono scelti dalla stessa tipologia di clienti: circa il 40 per cento degli immatricolati a questi due corsi infatti proviene da istituti tecnici industriali, sono veneti e più della metà è composta da maschi (più del 90 per cento per ingegneria, intorno al 70 per cento per Statistica). Le differenze in questo caso consistono nel fatto che Ingegneria informatica viene scelta da un'elevata percentuale (35 per cento) di diplomati liceali (soprattutto scientifici) ed il voto medio per gli immatricolati in ingegneria è 81.6, mentre per quelli in statistica è 78.6. Uno svantaggio per il corso di laurea STI può essere rappresentato dal fatto che propone una nuova materia poco affrontata nelle scuole e a molti sconosciuta: la statistica; mentre ingegneria informatica presenta materie che si affrontano già negli istituti tecnici industriali (ad esempio elettronica o fisica). Inoltre la Facoltà di Ingegneria ha un'immagine di prestigio affermata, di conseguenza attira studenti più bravi. Una possibile strategia per competere con ingegneria informatica potrebbe dunque essere un servizio di orientamento in scuole come istituti tecnici industriali con lo scopo di far conoscere la statistica e il suo utilizzo nel campo dell'informatica.

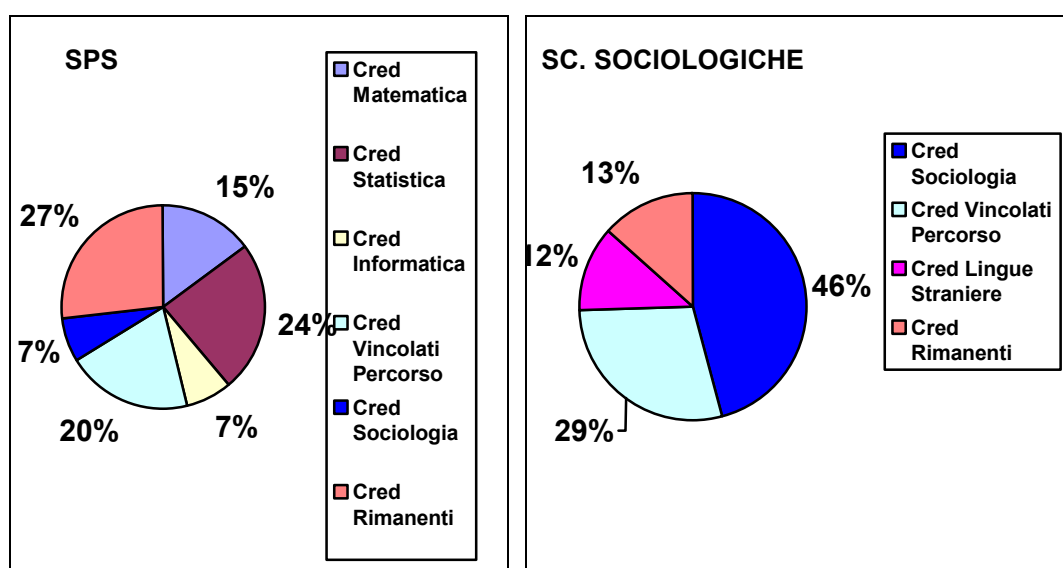
4.2 Corso di laurea “Statistica Popolazione e Società”

In apparenza questo corso sembra non avere concorrenti. Infatti è l'unico che associa la statistica a materie più umanistiche come la sociologia. Visto gli argomenti trattati da questo corso, un possibile concorrente potrebbe essere rappresentato dal corso di laurea in Scienze Sociologiche (Facoltà di Scienze Politiche), anche se questo non appartiene allo stesso segmento del mercato in questione. Infatti utilizzando la segmentazione del mercato dell'Università di Padova descritta precedentemente, Scienze Sociologiche appartiene alla macroarea umanistica di cultura generale, a differenza di Statistica Popolazione e Società che appartiene all'area quantitativa con preparazione generale e flessibile.

Analizziamo ora la suddivisione dei crediti per i due corsi. L'appartenenza a due segmenti diversi si nota subito dal fatto che matematica è una materia fondamentale per S.P.S., mentre in Scienze Sociologiche è del tutto assente. L'unico insegnamento comune è sociologia, ma nella ripartizione dei crediti è più presente nel corso di laurea della Facoltà di Scienze Politiche. Il grafico 4.3 presenta la suddivisione dei crediti per i due corsi di laurea in questione.

“Suddivisione crediti SPS e Scienze Sociologiche”

Grafico 4.3



Fonte: Bollettini

Analizziamo ora gli sbocchi professionali che possono seguire alla laurea (tabella 4.4).

“Ambiti lavorativi per i corsi di laurea SPS e Scienze Sociologiche”

Tabella 4.4

	Ambiti lavorativi
SPS	Progettazione e realizzazione di indagini demoscopiche, progettazione di Sistemi Informativi e basi integrate di dati socio-sanitari, studi quantitativi sulla diffusione di problematiche sociali e sanitarie, previsioni di comportamenti e di caratteristiche strutturali della popolazione nel complesso e nei suoi segmenti, studi di fattibilità per tipologie di servizi socio-sanitari, valutazioni di patto di interventi, controllo di gestione.
Sc. Sociologiche	Produzione di ricerca sociale, di base e applicata, progettazione e valutazione di interventi in differenti contesti, analisi e gestione delle organizzazioni del lavoro e delle risorse umane.

Fonte: Bollettini

Nonostante gli insegnamenti siano molto diversi, alcuni ambiti professionali e soprattutto i contesti lavorativi hanno molti aspetti comuni. Infatti sia un laureato in Statistica Popolazione e Società che un laureato in Scienze Sociologiche può lavorare in uno dei seguenti contesti: aziende private, enti pubblici e nazionali (ASL, uffici regionali, provinciali e comunali), istituti di ricerca e fondazioni con interesse nel sociale. Pur avendo molti aspetti in comune resta comunque una differenza fondamentale: l’approccio nelle problematiche sociali per un laureato in S.P.S. è di tipo quantitativo, cosa che non avviene per un sociologo.

Per quanto riguarda il target di clienti a cui si riferiscono questi due corsi di laurea, notiamo che gli immatricolati al corso di laurea Statistica Popolazione e Società sono soprattutto diplomati provenienti da licei scientifici (34 per cento) o istituti tecnici (48 per cento), mentre quelli di Scienze Sociologiche sono perlopiù diplomati provenienti da licei (scientifici, linguistici e classici: 40 per cento) e da istituti magistrali (20 per cento). Il voto medio di diploma per gli studenti di Statistica è di 78.6, mentre per quelli di Scienze Politiche è 75.6.

Per concludere possiamo dire che il corso di laurea Statistica Popolazione e Società non ha concorrenti diretti: anche se è presente un corso di laurea di

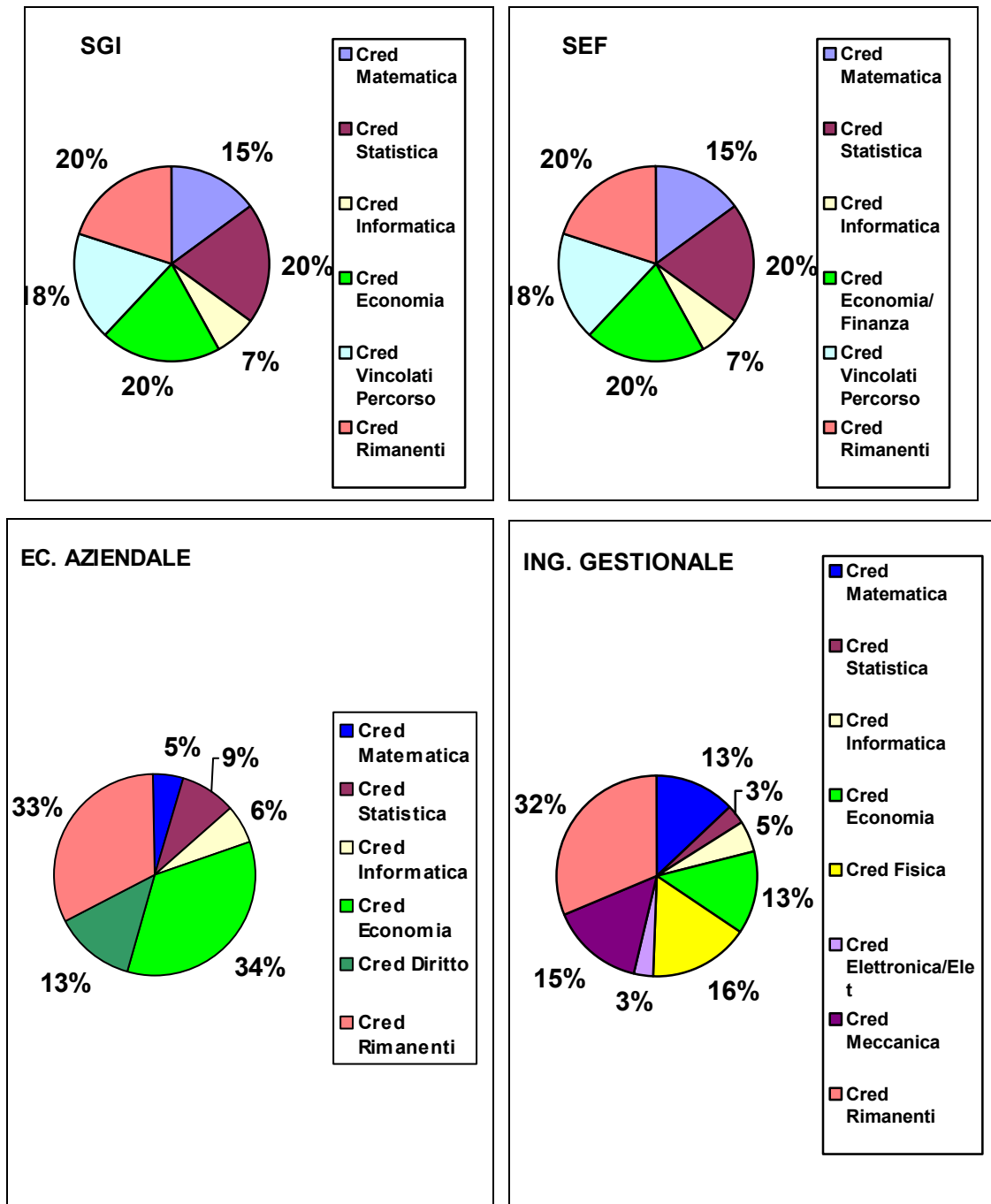
natura sociologica, non può essere considerato un vero concorrente; infatti Scienze Sociologiche presenta insegnamenti profondamente diversi da Statistica Popolazione e Società, e si rivolge ad un target diverso, meno incline alle materie di indirizzo matematico. Restano comunque degli aspetti comuni, quali i contesti lavorativi, anche se abbiamo evidenziato due correnti diverse: una più quantitativa (seguendo metodologie statistiche), l'altra più qualitativa (legata dunque a tematiche sociologiche). Statistica potrebbe comunque fare una prova di servizio orientamento nelle scuole ad indirizzo sociologico, ad esempio nei licei socio-psico-pedagogico per cercare di attrarre una nuova clientela.

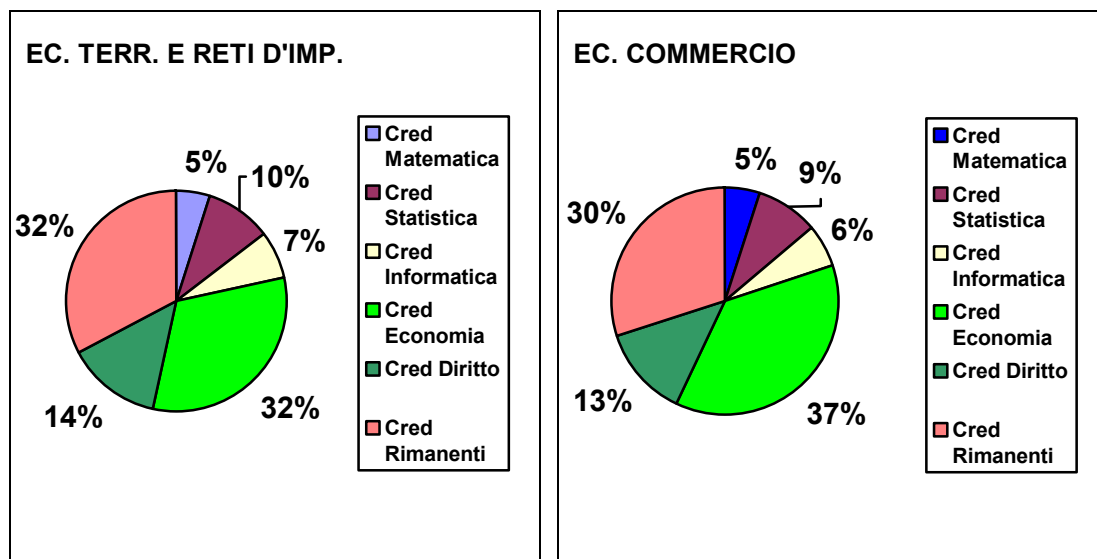
4.3 Corsi di laurea “Statistica e Gestione delle Imprese” e “Statistica, Economia e Finanza”

Il corso di laurea Statistica e Gestione delle Imprese vede come concorrenti Economia e Commercio ed Economia Aziendale (corsi di laurea della Facoltà di Economia), Economia Territoriale e Reti d'Impresa (Facoltà di Scienze Politiche) ed Ingegneria Gestionale (Facoltà di Ingegneria). Il corso di laurea Statistica, Economia e Finanza, invece, è l'unico in tutto l'ateneo ad avere uno specifico percorso dedicato alla finanza. Guardando gli insegnamenti che propone gli unici corsi che potrebbero essere considerati concorrenti sono Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Analizzando la ripartizione dei crediti (grafico 4.5) per questi sei corsi notiamo che per tutti l'insegnamento fondamentale è rappresentato dall'economia; ma non è l'unico insegnamento in comune. Infatti tutti i corsi di laurea in questione presentano insegnamenti quali matematica, statistica e informatica. Naturalmente tali insegnamenti assumono pesi diversi a seconda del corso di laurea: matematica è una materia fondamentale per Statistica e Gestione delle Imprese, Statistica, Economia e Finanza e per Ingegneria Gestionale, mentre per gli altri corsi rappresenta solo il 5 per cento dei 180 crediti necessari alla laurea; statistica è trattata approfonditamente solo nel corso di Statistica; infine informatica non ha un peso rilevante per nessun corso: viene data un'infarinatura generale.

“Suddivisione crediti SGI, Economia e Commercio, Economia Aziendale, Economia Territoriale e Reti d’Impresa ed Ingegneria Gestionale”

Grafico 4.5





Fonte: Bollettini

Il corso di laurea di Ingegneria Gestionale si differenzia dagli altri per insegnamenti propri dell'ingegneria, come fisica, elettronica/elettrotecnica e meccanica. I corsi di laurea Economia e Commercio, Economia Aziendale e Economia Territoriale e Reti d'Impresa presentano una rilevante percentuale (circa 13 per cento) di crediti per insegnamenti di diritto, materia del tutto assente sia per il corso di Statistica che per il corso di Ingegneria.

Il corso di laurea di Statistica, Economia e Finanza si differenzia dagli altri perché è l'unico ad avere un intero percorso dedicato alla finanza.

Analizziamo ora gli ambiti lavorativi che possono seguire alla laurea in uno di questi sei corsi (tabella 4.6).

“Ambiti lavorativi per i corsi di laurea SGI, Economia e Commercio, Economia Aziendale, Ingegneria Gestionale ed Economia Territoriale e Reti d’Impresa”

Tabella 4.6

	Ambiti lavorativi
SGI	Aziende di produzione di beni e di servizi; aziende commerciali all’interno di diverse aree funzionali: marketing strategico, analisi dei mercato obiettivo, previsione delle vendite, funzioni di ricerca e sviluppo; direzione generale o aree di “linea”: pianificazione e controllo, certificazione della qualità.
SEF	Elaborazione, gestione ed interpretazione di dati relativi a fenomeni economici e finanziari. Possibili professioni: gestore di sistemi informativi economici, addetto al monitoraggio di azioni ed interventi, analista di politiche industriali del lavoro e territoriali, analista di mercati finanziari, analista finanziario per il collocamento azionario, analista di portafoglio di investimenti.
Ing. Gestionale	Imprese industriali, imprese di servizi amministrazioni pubbliche: analisi attraverso approcci interdisciplinari di sistemi e processi produttivi complessi sia di beni che di servizi (settore della produzione).
Ec. Aziendale	Due aree generali: <ol style="list-style-type: none"> 1. aziende industriali e commerciali in ruoli dirigenziali (marketing, amministrazione e controllo, organizzazione e gestione risorse umane, pianificazione); 2. servizi alle imprese e consulenza aziendale.
Ec. Commercio	Libera professione (revisore contabile (3 anni), dottore commercialista (+2)); attività dirigenziali nelle aziende di credito e nelle istituzioni finanziarie e nel settore dei servizi alle persone. (Attività dirigenziali: ruoli organizzativi e manageriali).
Ec. Terr. E Reti d’Impresa	Attività di esecuzione o organizzazione del lavoro per progetti con interazione fra persone, imprese, mezzi di comunicazione, mercati e realtà territoriali; management dei servizi territoriali; imprese manifatturiere e dei servizi, nelle associazioni, in enti e istituzioni locali, nei centri di ricerca e nelle forme di lavoro autonomo (possibilità di accedere al “Registro dei Praticanti Ragionieri” e al successivo Esame di Stato).

Fonte: Bollettini

Da una prima analisi possiamo dire che il corso di laurea Economia e Commercio della Facoltà di Economia non può essere considerato un diretto concorrente né di Statistica e Gestione delle Imprese né di Statistica, Economia e Finanza; infatti pur avendo insegnamenti comuni, appartengono a due segmenti del mercato diversi: Economia e Commercio è un corso di tipo quantitativo

professionalizzante, mentre Statistica e Gestione delle Imprese e Statistica, Economia e Finanza sono di tipo quantitativo di preparazione generica e flessibile. Economia e Commercio è associato alla figura del revisore contabile e del commercialista: figure professionali delineate. Chi si iscrive a questo corso dunque avrà già in mente il suo futuro professionale, cosa che invece non avviene per Statistica e Gestione delle Imprese e per Statistica, Economia e Finanza dal momento che offrono una preparazione flessibile che si adatta a più ambiti professionali.

I corsi di Economia Aziendale e di Economia Territoriale e Reti d'Impresa presentano una struttura degli insegnamenti molto simile (una base di matematica e statistica, economia e diritto) e ambiti professionali comuni. Infatti entrambi possono occuparsi di gestione di risorse umane e di servizi. Il secondo corso offre inoltre la possibilità di accedere al “Registro dei Praticanti Ragionieri” e al successivo Esame di Stato e per questo si differenzia dagli altri. Questi due corsi presentano ambiti lavorativi simili a quelli che possono seguire ad una laurea in Statistica e Gestione delle Imprese: amministrazione, pianificazione e controllo, marketing, possibilità di lavoro in istituti di ricerca. Tra gli ambiti lavorativi vi sono caratteristiche comuni anche tra Statistica, Economia e Finanza ed Economia Aziendale; ad esempio sia un laureato in Statistica Economia e Finanza che un laureato in Economia Aziendale può occuparsi di elaborazione e gestione di dati legati a fenomeni aziendali. Bisogna però sottolineare un'importante differenza tra questi due corsi di laurea: Statistica Economia e Finanza offre competenze di tipo quantitativo e specifiche nel campo della finanza, mentre Economia Aziendale fornisce una preparazione più legata all'economia e di carattere qualitativo.

Il corso che si distingue dagli altri, pur appartenendo allo stesso segmento di mercato, è Ingegneria Gestionale. Infatti pur appartenendo come Economia aziendale, Statistica e Gestione delle Imprese ed Economia Territoriale e Reti d'Impresa, a quei corsi di tipo quantitativo di cultura generica e flessibile, circoscrive le sue competenze ad una specifica area: la produzione. Infatti associa competenze economiche a competenze tecniche, date da insegnamenti specifici come macchine o elettronica. Questo corso però si avvicina molto a Statistica e

Gestione delle Imprese perché entrambi si focalizzano su uno studio di tipo quantitativo, a differenza di Economia Aziendale o Economia Territoriale e Reti d'Impresa che hanno un approccio di tipo qualitativo.

Gli studenti che scelgono questi corsi di laurea provengono principalmente da istituti tecnici (commerciali e industriali) e licei scientifici. Gli studenti che si iscrivono ad Economia aziendale e ad Economia e Commercio provengono rispettivamente per il 32 per cento e per il 47 per cento da istituti tecnici commerciali e per il 36 per cento e per il 42 per cento da licei scientifici e di voto di diploma medio è 91/100; Economia Territoriale e Reti d'Impresa è scelto soprattutto da studenti provenienti da istituti tecnici commerciali (46 per cento) con voto medio di diploma 76/100; Statistica e Gestione delle Imprese e Statistica, Economia e Finanza sono scelti da studenti provenienti da istituti tecnici sia industriali che commerciali (rispettivamente 36 e 43 per cento) e da licei scientifici (rispettivamente 33 e 20 per cento) con voto medio di diploma 79/100; infine Ingegneria Gestionale viene scelta da studenti provenienti da istituti tecnici industriali (30 per cento) e da licei scientifici (48 per cento) con voto medio di diploma 84/100.

Un'ulteriore differenza tra Ingegneria Gestionale e gli altri corsi è la sede: è l'unica situata a Vicenza.

4.4 Conclusioni

Questo capitolo si propone di individuare i concorrenti della Facoltà di Scienze Statistiche all'interno del mercato nel quale è posizionata: l'area nell'ambito delle Facoltà dell'Università di Padova comprendente i corsi che offrono una preparazione generica e flessibile di tipo scientifico. Due corsi sono definiti concorrenti quando hanno un'offerta didattica simile, offrono sbocchi lavorativi comuni e si rivolgono alla stessa clientela. Per il corso di Statistica e Tecnologie Informatiche il diretto concorrente è rappresentato da Ingegneria Informatica. Il corso Statistica Popolazione e Società, invece, non ha concorrenti diretti: l'unico corso che si avvicina per insegnamenti e sbocchi lavorativi è Scienze Sociologiche della Facoltà di Scienze Politiche. Quest'ultimo però non può

essere considerato un vero concorrente perché appartiene ad un'altra area del mercato: è di indirizzo umanistico e si rivolge ad un diverso target di clienti. Il corso Statistica e Gestione delle Imprese vede come concorrenti Economia Aziendale, Economia Territoriale e Reti d'Impresa e Ingegneria Gestionale. I seguenti corsi infatti hanno insegnamenti e sbocchi lavorativi simili e si rivolgono alla stessa clientela. Abbiamo escluso il corso Economia e Commercio della Facoltà di Economia, poiché appartiene ad un'altra area del mercato in questione: offre infatti una preparazione di tipo quantitativo, ma è legato ad un profilo professionale delineato (revisore contabile o commercialista). Infine il corso Statistica, Finanza Aziendale vede come concorrente Economia Aziendale, anche se si differenzia per il percorso dedicato alla finanza che lo caratterizza.

CAPITOLO 5

IL CLIENTE

5.1 Profilo del cliente attuale

Come precedentemente detto, il cliente è rappresentato dallo studente. Come qualsiasi altra azienda, la Facoltà di Scienze Statistiche si rivolge ad uno specifico target di clienti, le cui caratteristiche sono le seguenti:

- Studente incline alle materie di interesse scientifico/quantitativo.
- Studente diplomato proveniente da istituti tecnici (commerciali o industriali) o da licei scientifici:

“Scuole da cui provengono gli immatricolati all’anno accademico 2004/2005 di Statistica”

Tabella 5.1

	SEF	S GI	SPS	STI	Statistica
Licei	10	25	7	7	49
Scientifici	20%	33%	34%	12%	24%
Ist. Tec.	11	10	4	20	45
Industriali	22%	13%	19%	34%	22%
Ist. Tec.	11	17	4	11	43
Commerciali	22%	23%	19%	19%	21%
Altri Ist.	2	2	2	3	9
Tecnici	4%	3%	9%	5%	4%
Altri Licei	1	4	1	5	11
	2%	5%	5%	8%	5%
Ist.	1	4	2	0	7
Magistrale	2%	5%	9%	0%	3%
Ist.	2	8	1	3	14
Professionale	4%	11%	5%	5%	7%
Ist. Straniero	13	5	0	10	28
	24%	7%	0%	17%	14%
TOTALE	51	75	21	59	206

Fonte: database dell’ateneo

In Appendice Sezione C sono presenti i dati relativi al precedente anno accademico 2003/2004 (tabella C1). Come si può notare, la percentuale di studenti provenienti da istituti stranieri e professionali è aumentata, mentre è diminuita quella degli studenti provenienti da istituti tecnici industriali, istituti magistrali e da licei classici/linguistici/artistici. Rimangono stabili le percentuali degli studenti provenienti da licei scientifici e da istituti tecnici commerciali.

- Diplomato con voto medio pari al 78.6:

“Voto medio di diploma: dati immatricolati al 31/07/2001 per a.a. 2001/2002, al 31/07/2002 per a.a. 2002/2003, al 31/07/2003 per a.a. 2003/2004”

Tabella 5.2

FACOLTA'	VOTO MEDIO 2001/2002		VOTO MEDIO 2002/2003		VOTO MEDIO 2003/2004	
		Numerosità campione		Numerosità campione		Numerosità campione
Statistica	76.5	122	75.7	180	78.6	156
Economia	91.1	227	89.4	223	90.7	233
Ingegneria	83.2	1868	82.9	1931	84.2	1980
Sc. Politiche	74.8	797	72.6	1133	75.6	991
Ateneo	79.1	10155	76.8	10891	80.6	11026

Fonte: archivio dell'ateneo

Come possiamo notare sono gli studenti di Economia ad avere il voto medio più alto; questo non ci sorprende poiché la Facoltà di Economia è a numero chiuso e il voto del diploma influisce sul test di ingresso.

- Proveniente dalla stessa regione dell' Università : l'88 per cento degli immatricolati è veneto, di cui il 57 per cento proviene dalla provincia di Padova (tabella 5.3).

“Provenienza degli immatricolati: dati immatricolati al 31/07/2001 per a.a. 2001/2002, al 31/07/2002 per a.a. 2002/2003, al 31/07/2003 per a.a. 2003/2004”

Tabella 5.3

FACOLTA'	Percentuale Veneti 2001/2002		Percentuale Veneti 2002/2003		Percentuale Veneti 2003/2004	
		Numerosità campione		Numerosità campione		Numerosità campione
Statistica	81%	122	88%	180	88%	156
Economia	93%	227	93%	223	96%	233
Ingegneria	93%	1868	92%	1931	92%	1980
Sc. Politiche	85%	797	87%	1133	86%	991
Ateneo	83%	10155	83%	10891	83%	11026

Fonte: archivio dell'ateneo

- Di età media pari a 19.8 nell'a.a. 2003/2004 (tabella 5.4)

“Età media degli immatricolati: dati immatricolati al 31/07/2001 per a.a. 2001/2002, al 31/07/2002 per a.a. 2002/2003, al 31/07/2003 per a.a. 2003/2004”

Tabella 5.4

FACOLTA'	ETA' MEDIA 2001/2002		ETA' MEDIA 2002/2003		ETA' MEDIA 2003/2004	
		Numerosità campione		Numerosità campione		Numerosità campione
Statistica	19.4	122	20	180	19.8	156
Economia	19.1	227	19	223	19.5	233
Ingegneria	19.5	1868	20	1931	19.4	1980
Sc. Politiche	21.8	797	22	1133	21.5	991
Ateneo	20.9	10155	21	10891	20.7	11026

Fonte: archivio dell'ateneo

Sono gli studenti immatricolati ai corsi di laurea della Facoltà di Scienze Politiche ad avere l'età media più alta. Questo dato è in linea con il profilo del laureato della Facoltà di Scienze Politiche di AlmaLaurea, nel quale compare che il 60 per cento dei laureati ha già avuto un'esperienza universitaria (tabella 5.5)

“Percentuale delle esperienze universitarie precedenti dei laureati in Scienze Statistiche, Scienze Politiche, Economia e Ingegneria”

Tabella 5.5

FACOLTA'	Numero dei laureati	Hanno precedenti esperienze universitarie
Scienze Statistiche	186	43.1%
Scienze Politiche	16	60%
Economia	55	1.9%
Ingegneria	82	15.8%

Fonte: Almalaurea

- Per 54 per cento dei casi, maschio (tabella 5.6)

“Presenza femminile fra gli immatricolati: dati immatricolati al 31/07/01 per a.a. 2001/2002, al 31/07/02 per a.a. 2002/2003, al 31/07/03 per a.a. 2003/2004”

Tabella 5.6

	Femmine 2001/2002		Femmine 2002/2003		Femmine 2003/2004	
		Numerosità campione		Numerosità campione		Numerosità campione
Statistica	40%	122	46%	180	46%	156
Economia	64%	227	54%	223	54%	233
Ingegneria	14%	1868	15%	1931	15%	1980
Sc. Politiche	50%	797	50%	1133	55%	991
Ateneo	57%	10155	56%	10891	57%	11026

Fonte: archivio dell'ateneo

5.2 Altre caratteristiche del cliente

Nel Capitolo 2 “Gli obiettivi”, avevamo detto che un problema della Facoltà di Statistica è l’incapacità di determinare dei profili professionali delineati per ogni corso di laurea che essa offre. A causa di questo la Facoltà viene spesso considerata una seconda scelta. Per avere conferma di questa affermazione ho rivolto una serie di domande a trenta studenti immatricolati ad uno dei corsi offerti dalla Facoltà di Scienze Statistiche frequentanti il precorso di matematica (anno accademico 2004/2005). Dopo aver fatto compilare i questionari, ho seguito la seguente procedura di analisi: innanzitutto li ho divisi per corsi di

laurea, poi li ho analizzati uno alla volta, infine ho cercato di delineare dei profili così da raggruppare gli studenti che hanno scelto statistica con le stesse motivazioni. Gli intervistati erano trenta: 12 del corso Statistica e Gestione delle Imprese, 7 di Statistica, Economia e Finanza, 7 di Statistica e Tecnologie Informatiche, 4 di Statistica Popolazione e Società (tabella 5.7). Il campione non è da considerarsi rappresentativo: è stato scelto casualmente.

Tabella 5.7

	Numero Immatricolati	Numero Intervistati	Percentuale Intervistati
SIG	75	12	16%
SEF	51	7	14%
STI	59	7	12%
SPS	21	4	19%
Totale Statistica	206	30	15%

L'intero questionario e la descrizione dettagliata dei profili per i corsi di laurea SIG, SEF e STI sono presenti in Appendice Sezione D.

Guardando il risultato dell'indagine nel complesso possiamo dividere gli studenti dei corsi di laurea SIG, SEF e STI in tre gruppi principalmente (tabella 5.8):

- 1) Studenti consapevoli della scelta fatta: interesse per gli insegnamenti e sbocchi professionali (43 per cento);
- 2) Studenti indecisi, poco motivati, scelgono statistica perché non sapendo cosa fare continuano il percorso di studi intrapreso alle scuole superiori (17 per cento);
- 3) Studenti che vedono l'iscrizione a Statistica come una scelta di ripiego (27 per cento). Questi studenti si dividono in due sottogruppi: da una parte ci sono quelli che pur avendo scelto statistica per ripiego hanno svolto un'attività di ricerca e hanno raccolto informazioni per iscriversi ad un corso di laurea simile alla loro prima scelta; dall'altra ci sono quelli che non essendo riusciti ad iscriversi al corso di laurea preferito si iscrivono a statistica all'ultimo minuto e senza aver raccolto informazioni (spesso sono ritardatari e indecisi).

Gli studenti iscritti a SPS invece presentano tutti caratteristiche comuni delineando così un unico profilo che si distingue dagli altri sopra descritti. Tale profilo è caratterizzato da studenti che hanno scelto il corso SPS come prima

scelta e perché interessati alle materie proprie del corso di laurea; inoltre sono studenti informati: hanno partecipato ad incontri organizzati dalla Facoltà.

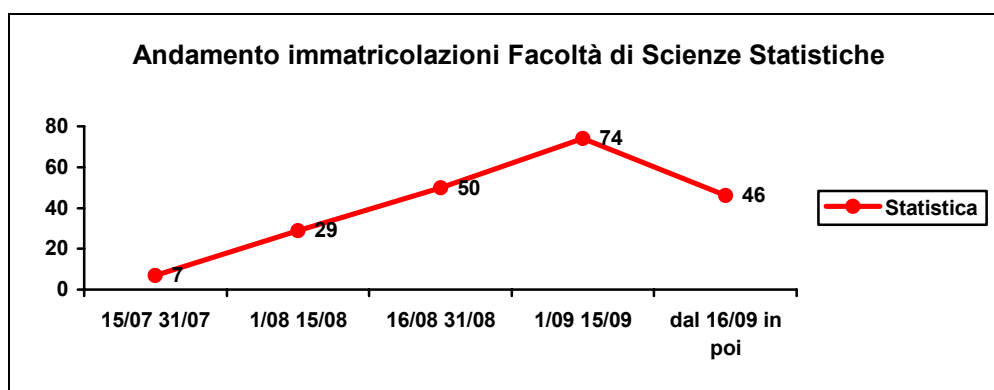
Tabella 5.8

	Per insegnamenti e sbocchi lavorativi (gruppo1)	Per “abbrivo” (gruppo 2)	Per esclusione o ripiego (gruppo3)	Nicchia studenti di SPS: per insegnamenti
Facoltà di Scienze Statistiche	13	5	8	4
	43%	17%	27%	13%

Un ulteriore prova del fatto che la Facoltà di Scienze Statistiche è considerata una scelta di ripiego spesso fatta all’ultimo minuto è data dall’andamento delle date di immatricolazioni (grafico 5.9). Il 58 per cento delle immatricolazioni al primo anno sono state registrate nel mese di settembre, delle quali il 60 per cento nei primi quindici giorni di settembre e il 40 per cento dal 16 settembre in poi. I più ritardatari sono gli immatricolati al corso di laurea Statistica, Economia e Finanza. Tali immatricolazioni risalgono per il 30 per cento alla fine del mese di settembre.

“Andamento delle immatricolazioni al primo anno ad uno dei corsi di laurea offerti dalla Facoltà di Scienze Statistiche”

Grafico 5.9



Fonte: database dell’ateneo

5.3 Conclusioni

Questo capitolo si propone di individuare il target di clienti al quale i corsi di laurea della Facoltà di Scienze Statistiche si rivolgono: studenti inclini alle materie scientifiche, provenienti soprattutto da licei scientifici (24 per cento) e da istituti tecnici (47 per cento), diplomati con voto medio pari a 79/100, di età media di 19.8 anni, veneti (l'88 per cento degli immatricolati proviene dal Veneto), perlopiù maschi (presenza maschile del 54%).

Con il supporto di una limitata indagine (un campione casuale di 30 immatricolati frequentanti il precorso di matematica) sono state delineate tre tipologie di studenti per quanto riguarda i corsi di laurea SGI, STI e SEF:

- 1) Studenti consapevoli della scelta fatta: interesse per gli insegnamenti e sbocchi professionali (43 per cento);
- 2) Studenti indecisi, poco motivati, scelgono statistica perché non sapendo cosa fare continuano il percorso di studi intrapreso alle scuole superiori (17 per cento);
- 3) Studenti che vedono l'iscrizione a Statistica come una scelta di ripiego (27 per cento).

Per quanto riguarda gli studenti di SPS è stata individuato un unico profilo caratterizzato da studenti che considerano questo corso la loro prima scelta perché interessati alle materie proprie di SPS.

Un ulteriore prova del fatto che Statistica spesso rappresenta una scelta di ripiego è data dal fatto che il 58 per cento delle immatricolazioni avviene nel mese di settembre.

CAPITOLO 6

IL MERCATO DEL LAVORO

6.1 La laurea: un bene di investimento

Nei precedenti capitoli abbiamo considerato più volte la laurea come un bene di investimento per il futuro professionale. Avere una laurea comporta davvero maggiori possibilità di occupazione? Per rispondere a questa domanda analizziamo un'indagine dell'Istat del 2002 rivolta a giovani tra i 25 e i 34 anni sul tasso di attività (*) nel mondo del lavoro. Il seguente grafico 6.1 ne illustra le conclusioni.

“Tasso di attività dei 25-34enni per titolo di studio, sesso e ripartizione geografica”

Grafico 6.1

	LICENZA MEDIA	DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE	TITOLO UNIVERSITARIO
SESSO			
Maschi	92.8	84.0	88.3
Femmine	54.2	70.5	83.7
TOTALE	75.2	77.1	85.7
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA			
Nord-ovest	84.8	85.9	90.4
Nord-est	86.3	86.7	88.7
Centro	78.2	75.4	83.7
Mezzogiorno	62.9	65.1	80.3
ITALIA	75.2	77.1	85.7

Fonte: Istat, Rivelazione trimestrale sulle forze di lavoro, Anno 2002

Giungiamo dunque a due importanti conclusioni:

- 1) la partecipazione al mercato del lavoro è tanto maggiore quanto più alto è il titolo di studio conseguito. A conferma di questo consideriamo un altro importante fattore, la quota di quanti cercano lavoro: il tasso di disoccupazione(**). Esso infatti diminuisce all'aumentare del titolo di studio (grafico 6.2);

“Tasso di disoccupazione per titolo di studio, classe di età, sesso e ripartizione geografica”

Grafico 6.2

	LICENZA MEDIA	DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE	TITOLO UNIVERSITARIO	
	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni
SESSO				
Maschi	29.1	22.6	19.4	6.2
Femmine	42.5	29.1	21.2	9.8
TOTALE	34.4	25.8	20.4	8.0
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA				
Nord-ovest	20.7	11.3	11.1	2.6
Nord-est	12.8	6.7	11.8	3.4
Centro	23.6	23.2	21.6	8.5
Mezzogiorno	54.0	51.8	37.5	17.1
ITALIA	34.4	25.8	20.4	8.0

Fonte: Istat, Rivelazione trimestrale sulle forze di lavoro, Anno 2002

La situazione poi migliora ulteriormente nel lungo periodo. Infatti, con l'avanzare dell'età l'area della disoccupazione si riduce in misura consistente per i laureati di 35-64 anni, che risultano disoccupati soltanto nell'1,5% dei casi, dunque meno dei diplomati di scuola secondaria (3,4%) e di quanti hanno finito la scuola media (6,2%).

- 2) siamo di fronte ad una trasformazione sociale:
 - un numero crescente di giovani (soprattutto donne) vuole lavorare;
 - questa volontà è tanto maggiore quanto più alto è il titolo di studio;

al crescere del livello di istruzione si attenuano le differenze di genere e tra le diverse aree del Paese.

Ora possiamo rispondere alla domanda che ci eravamo posti. Effettivamente i dati ci indicano che più istruzione comporta maggiore occupazione. Considerare la laurea come un investimento è lecito e giustificato. Non tutte le lauree però comportano uguali possibilità lavorative. La condizione lavorativa varia infatti per gruppo di laurea. Il seguente grafico 6.3 indica la condizione occupazionale dei laureati del 1998 nel 2001 (a tre anni dal conseguimento del titolo) divisi per gruppi di corsi di laurea.

“Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001 e gruppo di corsi di laurea”

Grafico 6.3

GRUPPI	LAVORANO		NON LAVORANO		TOTALE (valori assoluti)
	Totale	Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Economico-statistico	81.6	72.4	6.9	11.4	24547
Ingegneria	93.0	88.3	2.3	4.6	14563
Politico-sociale	82.5	63.1	10.9	6.4	9667
Geo-biologico	66.9	57.9	12.9	20.1	5328
Medico	20.0	17.6	3.0	76.9	6859
Scientifico	80.5	74.9	6.8	12.6	4912
Chimico-farmaceutico	82.0	78.0	5.4	12.4	4390
Architettura	84.2	70.1	7.4	8.2	7657
Agrario	77.0	68.5	10.2	12.6	2587
Giuridico	55.2	47.6	18.3	26.4	19159
Letterario	70.0	56.2	18.4	11.4	12320
Linguistico	76.8	62.7	14.2	8.9	7539
Insegnamento	80.3	50.5	12.0	7.6	3799
Psicologico	76.8	62.4	13.9	9.1	3258
TOTALE	73.5	63.2	10.4	16.0	126495

Fonte: Istat, Indagine 2001 sull'inserimento professionale dei laureati del 1998

6.2 Lo stage: la prima esperienza nel mondo del lavoro

Dall'indagine di Almalaurea su un campione rappresentativo di 186 studenti laureati in uno dei corsi di laurea della Facoltà di Scienze Statistiche emerge il profilo descritto nella tabella 6.4.

“Profilo del laureato in Scienze Statistiche”

Tabella 6.4

24,5/30	punteggio degli esami
97,0/110	voto di laurea (per questa facoltà <i>nel complesso degli atenei: 99,3</i>)
76,9%	laureati in corso
80,6%	hanno frequentato regolarmente tutti i corsi (o quasi)
2,8%	hanno studiato all'estero con <i>Socrates/Erasmus</i> o altri Programmi dell'Unione Europea
55,6%	hanno svolto tirocini o stage
72/100	valutazione dell'esperienza universitaria complessiva (media 0-100)

Fonte: Almalaurea

Il 56 per cento degli studenti ha svolto un'attività di stage o tirocinio. L'attività di stage è gestita dalla stessa Facoltà di Statistica, si appoggia al servizio stage dell'ateneo solo per stage in uffici regionali. Il servizio che la Facoltà offre deve essere in linea con gli obiettivi perseguiti dai differenti corsi di laurea e permette agli studenti di applicare le conoscenze acquisite negli studi, di confrontarsi con il mondo del lavoro e di maturare quindi nuove competenze in vista del successivo inserimento professionale.

<p>SGI (Percorsi: Analisi di mercato, Gestione delle imprese)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione - controllo di gestione, analisi e controllo della produzione, miglioramento della qualità dei prodotti. • Logistica- approvvigionamenti, acquisti, problemi della grande distribuzione, progettazione logistica. • Produzione - Modelli, strumenti ed analisi di programmazione e controllo della produzione e dei costi industriali. • Innovazione, e-business e globalizzazione - Economia e sviluppo dei servizi nel mondo Internet, e-commerce, e-procurement, e-marketplace. • Marketing e Analisi di mercato - Analisi del cliente, sviluppo dei dati vendita, di business e di filiera, previsioni di segmenti di mercato, valutazione della posizione dell'azienda sul mercato, promozione dell'immagine dell'azienda, marketing relazionale e interattivo, analisi dei siti web: efficienza, efficacia, valutazione
<p>STI (Percorsi: Sistemi Informativi Aziendali, Reti di calcolatori, Miglioramento della Qualità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistemi informativi - modelli di comunicazione aziendale e reti informative, intranet, internet, ecc. ▪ Amministrazione e controllo - programmazione, costruzione e gestione di basi di dati, data warehouse, data mining, supporti informatici alle decisioni, Enterprise Resource Planning, realizzazione siti web ▪ Qualità - controllo della qualità, miglioramento dell'efficienza di un processo produttivo, studio dell'affidabilità di un prodotto, valutazione della qualità delle materie prime e dei semilavorati, applicazione della normativa ISO 9001 ai processi produttivi
<p>SEF (Percorsi: Finanza, Economia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanza - Analisi di bilancio, di portafoglio, dei mercati finanziari, dei prodotti finanziari, di serie storiche di dati bancari, gestione del rischio e previsione finanziaria, sviluppo e progettazione canali di finanziamento nelle PMI ▪ Produzione - analisi e controllo standard / non standard nella qualità della produzione, controllo della produzione e miglioramento della qualità dei prodotti, valutazione della qualità delle materie prime e dei semilavorati, applicazione della normativa ISO 9001 ai processi produttivi. modelli e strumenti di programmazione e controllo della produzione dei costi industriali, delle reti produttive e processi di outsourcing ▪ Amministrazione e Controllo - modelli di contabilità industriale e dei costi, controllo di gestione, analisi strategica, competitiva ed economico-finanziaria del settore e dei concorrenti
<p>SPS (Percorsi: Popolazione e Territorio, Qualità e gestione dei servizi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione della qualità - customer satisfaction, miglioramento continuo sviluppo processi di certificazione, valutazione Sistemi di Gestione per la Qualità ▪ Controllo di gestione dei servizi - gestione ed elaborazione delle informazioni, programmazione dei servizi ▪ Analisi dell'evoluzione della popolazione - organizzazione, sviluppo e coordinamento di indagini o di ricerche su fenomeni demografici

Fonte: sito della Facoltà

Purtroppo, dal momento che non vi è nessuna indagine successiva allo stage, non sappiamo quali sono le probabilità di assunzione dopo lo stage. La Facoltà comunque si appoggia ad aziende solide e controlla, per quanto possibile, che si vada a compiere un servizio buono. Lo stage è molto importante non solo per gli studenti, ma anche per le aziende: offre infatti agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà aziendale già prima del conseguimento della laurea, e nello stesso tempo permette alle imprese di comprendere la qualità e l'efficacia dei nuovi strumenti conoscitivi forniti dalla facoltà di Scienze Statistiche.

6.3 Condizione occupazionale dei laureati di Padova

Da un'indagine di Almalurea sulla condizione occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (Rilevazione 2003: laureati delle sessioni estive del 2002 intervistati a un anno) emerge che il 61.3 per cento dei laureati lavora, mentre il 29 per cento continua la formazione. La Tabella 6.5 descrive la condizione occupazionale ad un anno dal conseguimento del titolo dei laureati della Facoltà di Scienze Statistiche e delle sue concorrenti (Economia, Ingegneria e Scienze Politiche).

"Condizione occupazionale dei laureati di Statistica, Economia, Ingegneria e Scienze Politiche"

Tabella 6.5

	Campione	Lavorano	Proseguono la formazione
Statistica	31	61.3%	29%
Economia	63	66.7%	19%
Ingegneria	247	83.8%	10.9%
Sc. Politiche	184	71.7%	20.1%

Fonte: Almalurea

Come si può notare sono i laureati in ingegneria ad avere la più alta percentuale di lavoratori. La Facoltà di Statistica, invece presenta la più alta percentuale di studenti che proseguono la formazione.

6.4 Necessità della laurea

Abbiamo visto che avere una laurea comporta maggiori possibilità di assunzione e abbiamo visto com'è la condizione occupazionale a seconda dei gruppi di laurea e per quanto riguarda la Facoltà di Scienze Statistiche e le sue concorrenti a Padova. C'è un altro aspetto però molto importante da considerare: c'è coerenza tra titolo conseguito e lavoro svolto? Per rispondere a questa domanda analizziamo un'indagine dell'Istat del 2001 sui laureati del 1998 (tabella 6.6). La coerenza tra titolo posseduto e richiesto per accedere al lavoro tende ad aumentare al crescere del livello di istruzione: i diplomati di scuola secondaria superiore nel 56 per cento dei casi svolgono un lavoro che richiede il titolo di studio posseduto, tra i giovani che possiedono un titolo accademico, tale percentuale sale al 64 per cento per i diplomati universitari e al 67 per cento per i laureati. Quindi due laureati su tre sono occupati in attività per le quali è richiesta la laurea, mentre il restante 33 per cento svolge un lavoro per il quale la laurea non è un requisito necessario.

“Necessità della laurea”

Tabella 6.6

GRUPPI	E' NECESSARIA LA LAUREA				NON E' NECESSARIA LA LAUREA
	posseduta	In specifiche aree disciplinari	Una qualsiasi	Totale	
Economico-statistico	24.2	32.9	4.2	61.3	38.7
Ingegneria	42.6	34.7	2.6	79.8	20.2
Politico-sociale	10.3	24.9	10.4	45.6	54.5
Scientifico	23.7	39.3	3.5	66.6	33.4
Chimico-farm.co	54.8	36.8	1.1	92.6	7.4
Geo-biologo	36.2	37.9	2.5	76.6	23.4
Medico	82.1	15.6	1.0	98.7	1.3
Architettura	59.5	18.9	1.7	80.1	19.8
Agrario	55.2	19.0	1.8	75.9	24.1
Giuridico	46.6	20.2	4.4	71.2	28.8
Letterario	26.9	20.2	8.8	55.9	44.1
Linguistico	25.4	15.7	7.7	48.9	51.1
Insegnamento	22.6	24.0	8.3	54.9	45.1
Psicologico	43.3	22.0	5.1	70.4	29.6
TOTALE	35.1	27.7	4.7	67.4	32.6

Fonte: Istat

Analizzando questo dato in relazione alla divisione per gruppi di laurea si nota un dato rilevante per l'oggetto di questa tesi: i laureati del gruppo economico-statistico svolgono un lavoro per cui è necessaria la laurea per il 61 per cento (6 punti percentuale in meno rispetto alla media nazionale), mentre il restante 39 per cento svolge un lavoro per cui non è necessaria la laurea. Questo dato può essere un indice del fatto che le aziende non riescono a riconoscere l'effettivo ruolo che uno statistico può svolgere in ambito lavorativo. Si torna dunque di nuovo allo stesso problema: manca un profilo professionale delineato per il laureato in Statistica.

APPENDICE

Sezione A

Il decreto legge, dopo la suddivisione delle percentuali per la ripartizione del FFO, spiega il criterio con il quale è stato scritto il modello: associa ad ogni studente un determinato peso, in base alla Facoltà scelta. Le seguenti tabelle (Tabella A.1, Tabella A.2, Tabella A.3, Tabella A.4, Tabella A.5) riassumono quanto previsto dal modello:

Tabella A.1

I pesi da attribuire agli studenti iscritti possono essere:

	SIGLA	PESI
Studenti iscritti (FTE _R) - gruppo A	α_1	$\alpha_1 = 4,5 \div 5,0$
Studenti iscritti (FTE _R) - gruppo B	β_1	$\beta_1 = 2,5 \div 3,5$
Studenti iscritti (FTE _R) - gruppo C	γ_1	$\gamma_1 = 1,5 \div 2,0$
Studenti iscritti (FTE _R) - gruppo D	δ_1	$\delta_1 = 1,0$

Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Tabella A.2

Gruppo A: numerosità massima 75

N° Classe	Denominazione
1	Biotecnologie
16	Scienze della terra
20	Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
21	Scienze e tecnologie chimiche
25	Scienze e tecnologie fisiche
27	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
32	Scienze matematiche
37	Scienze statistiche
40	Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali
SNT/1	Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
SNT/2	Professioni sanitarie della riabilitazione
SNT/3	Professioni sanitarie tecniche
SNT/4	Professioni sanitarie della prevenzione

Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Tabella A.3

Gruppo B: numerosità massima 150

N° Classe	Denominazione
7	Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale
4	Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
6	Scienze del servizio sociale
8	Ingegneria civile e ambientale
9	Ingegneria dell'informazione
10	Ingegneria industriale
12	Scienze biologiche
22	Scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea
24	Scienze e tecnologie farmaceutiche
26	Scienze e tecnologie informatiche
29	Filosofia
35	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
38	Scienze storiche
41	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
42	Disegno industriale

Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Tabella A.4

Gruppo C: numerosità massima 230

N° Classe	Denominazione
3	Scienze della mediazione linguistica
5	Lettere
11	Lingue e culture moderne
13	Scienze dei beni culturali
17	Scienze dell'economia e della gestione aziendale
18	Scienze dell'educazione e della formazione
19	Scienze dell'amministrazione
28	Scienze dell'economia
30	Scienze geografiche
33	Scienze delle attività motorie e sportive
39	Scienze del turismo

Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Tabella A.5

Gruppo D: numerosità massima 300

N° Classe	Denominazione
2	Scienze dei servizi giuridici
14	Scienze della comunicazione
15	Scienze politiche e delle relazioni internazionali
23	Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo
31	Scienze giuridiche
34	Scienze e tecniche psicologiche
36	Scienze sociologiche
43	Scienze strategiche

Fonte: Decreto Ministeriale 28 luglio 2004 prot. N. 146/2004

Uno studente di scienze statistiche, dunque, “pesa” un valore compreso tra 4,5 e 5, mentre uno studente di giurisprudenza “pesa” un valore pari a 1. Tali pesi sono calcolati in relazione al rapporto docente/studenti e variano a seconda degli insegnamenti e delle attenzioni necessarie per garantire la massima competenza.

Sezione B

Tabella B1: “Immatricolati veneti a partire dall’anno accademico 1993/1994”

Anno Accademico	Immatricolati veneti	Tot immatricolati	Percentuale veneti
1999/2000	8339	10342	80.63%
2000/2001	9324	11025	84.57%
2001/2002	8422	10155	82.93%
2002/2003	9091	10891	83.47%

Fonte: Archivio Ateneo

Sezione C

“Scuole da cui provengono gli immatricolati all’anno accademico 2003/2004 di Statistica”

Tabella C.1

	SEF	SIG	SPS	STI	Statistica
Licei	14	18	11	8	51
Scientifici	35%	19%	41%	16%	24%
Ist. Tec.	7	28	4	15	54
Industriali	17%	30%	14%	32%	26%
Ist. Tec.	5	23	5	12	45
Commerciali	12%	25%	18%	24%	22%
Altri Ist.	2	2	1	2	7
Tecnici	5%	2%	4%	4%	3%
Altri Licei	5	5	0	3	13
	12%	5%	0%	6%	6%
Ist.	1	5	1	3	10
Magistrale	2%	5%	4%	6%	5%
Ist.	0	8	0	1	9
Professionale	0%	9%	0%	2%	4%
Ist. Straniero	7	4	5	5	21
	17%	5%	19%	10%	10%
TOTALE	41	93	27	49	210

Fonte: database dell’ateneo

Sezione D

Il questionario sottoposto ad un campione casuale di studenti frequentanti il percorso di matematica è il seguente:

1) Perché hai scelto statistica? (domanda aperta)

2) Quale corso di laurea hai scelto?

- a. SEF
- b. SIG
- c. SPS
- d. SGI

Perché? (domanda aperta)

3) Motivazioni che ti hanno spinto ad iscriverti a Statistica: (domanda a risposta multipla)

- a. Insegnamenti proposti
- b. Sbocchi professionali
- c. Vicinanza a casa
- d. Ambiente/Strutture
- e. Facoltà piccola
- f. Me l'hanno consigliato
- g. Altro (specificare)

4) Conoscevi già questa facoltà?

- a. Sì
- b. No Se no : Come hai fatto a conoscere questa facoltà?
 - a. Da amici
 - b. Dalla famiglia
 - c. Dalla scuola superiore
 - d. Iniziativa “un ponte con le superiori”
 - e. Altro (specificare)

5) Hai partecipato a qualche incontro organizzato dalla Facoltà di Scienze Statistiche prima di iscriverti?

- a. Sì
- b. No

6) Che lavoro vorresti fare una volta laureato? (domanda aperta)

Se la risposta è non saprei, indica almeno una di queste aree:

- a. Produzione
- b. Marketing
- c. Finanza
- d. Informatica
- e. Controllo qualità
- f. Ricerche di mercato
- g. Sondaggi demoscopici, Istat
- h. Statistica medica
- i. Costruzione/elaborazione basi di dati
- l. Altro (specificare)

7) Hai preso in considerazione solo la Facoltà di Statistica di Padova?

- a. Sì
- b. No

8) Se non avessi scelto statistica, quale altra facoltà avresti scelto? (domanda aperta)

I risultati della indagine per quanto riguarda il corso di laurea Statistica e Gestione delle imprese, Statistica, Economia e Finanza e Statistica e Tecnologie Informatiche sono i seguenti:

- Per il corso di laurea SGI sono emersi 4 profili:
 1. *Profilo 1*: studenti che hanno scelto il corso di laurea SGI perché considerato un investimento nella stessa area di studio riguardante argomenti trattati durante la scuola superiore, con lo scopo di accrescere le proprie competenze e avere così maggiori possibilità di lavoro; scelta ragionata: partecipazione ad incontri d'orientamento e raccolta di informazioni. Corrispondono a questo profilo 5 studenti e cioè il 42 per cento dei 12 intervistati immatricolati a SGI.
 2. *Profilo 2*: studenti iscritti all'ultimo minuto, per i quali statistica non rappresenta la prima scelta (probabilmente non sono riusciti ad accedere a corsi di laurea considerati prima scelta perché a numero chiuso); poca raccolta di informazioni. Corrispondono a questo profilo 4 studenti e cioè il 33 per cento dei 12 intervistati immatricolati a SGI.
 3. *Profilo 3*: studenti che considerano la laurea in SGI una qualifica per poter amministrare la ditta di famiglia: il corso di laurea SGI viene dunque scelto perché il più idoneo alla preparazione professionale richiesta. Corrispondono a questo profilo 2 studenti e cioè il 17 per cento dei 12 intervistati immatricolati a SGI.
 4. *Profilo 4*: studenti che hanno scelto SGI come seconda scelta anche se ragionevolmente e razionalmente: raccolta di informazioni e partecipazione a corsi d'orientamento per scegliere un corso di laurea che offre insegnamenti e sbocchi lavorativi interessanti e

simili a quelli offerti dal corso di laurea considerato come prima scelta. Corrisponde a questo profilo un solo studente dei 12 intervistati.

- Per il corso di laurea SEF sono emersi 4 profili:
 1. *Profilo 1*: studenti che hanno scelto il corso di laurea SEF perché considerato un investimento nella stessa area di studio riguardante argomenti trattati durante la scuola superiore, con lo scopo di accrescere le proprie competenze e avere così maggiori possibilità di lavoro; scelta ragionata: partecipazione ad incontri d'orientamento e raccolta di informazioni. Corrispondono a questo profilo 3 studenti e cioè il 43 per cento dei 7 intervistati immatricolati a SEF.
 2. *Profilo 2*: studenti indecisi, con idee non molto chiare: scelta dell'ultimo minuto. Corrispondono a questo profilo 2 studenti e cioè il 28 per cento dei 7 intervistati immatricolati a SEF.
 3. *Profilo 3*: studenti che hanno scelto il corso di laurea SEF perché considerato facile e accessibile e sono interessati alla finanza. Corrisponde a questo profilo un solo studente dei 7 intervistati immatricolati a SEF.
 4. *Profilo 4*: studenti che hanno scelto SEF come seconda scelta anche se ragionevolmente e razionalmente: raccolta di informazioni e partecipazione a corsi d'orientamento per scegliere un corso di laurea che offre insegnamenti e sbocchi lavorativi interessanti e simili a quelli offerti dal corso di laurea considerato come prima scelta. Corrisponde a questo profilo un solo studente dei 7 intervistati.
- Per il corso di laurea STI sono emersi tre profili:
 1. *Profilo 1*: studenti che hanno scelto il corso di laurea STI perché considerato un investimento nella stessa area di studio riguardante argomenti trattati durante la scuola superiore, con lo scopo di accrescere le proprie competenze e avere così maggiori possibilità

di lavoro. Corrispondono a questo profilo 4 studenti e cioè il 57 per cento dei 7 intervistati immatricolati a STI.

2. *Profilo 2*: studenti che non hanno idee sul proprio futuro professionale (“non so cosa farò”) e decidono di continuare il percorso intrapreso alle scuole superiori scegliendo un corso di laurea con insegnamenti simili. Corrispondono a questo profilo 2 studenti e cioè il 28 per cento dei 7 intervistati immatricolati a STI.
3. *Profilo 3*: studenti che hanno scelto questo corso di laurea per raggiungere un obiettivo professionale. Corrisponde a questo profilo uno solo dei 7 intervistati immatricolati a STI.